

Dopo la sanzione ricevuta il 31 gennaio 2014 (a seguito della denuncia del 10 ottobre 2013) si stava cercando di chiarire con gli uffici Turismo della Provincia di Modena e della Regione Emilia Romagna la possibilità o meno per una associazione di organizzare il proprio sport itinerante provvedendo a trovare la logistica che serviva ai soci (hotel, voli, traghetti ecc..).direttamente o indirettamente (tramite tour operator). Erano state prodotte da noi alla Provincia di Modena decine di pagine di argomentazioni a sostegno della nostra tesi. La provincia aveva diffidato l'associazione a non organizzare più le stesse cose per il 2014, che erano appena state pubblicate nel sito del club.

In attesa di quel chiarimento (per sottolineare l'esclusivo interesse del club a quanto riguarda gli aspetti di coordinamento e assistenza alla parte motociclistica ed assecondare le richieste degli uffici che chiedevano che fosse più chiaro che l'organizzazione turistica era di tour operator) nei primi giorni di febbraio 2014 in accordo con tre agenzie italiane per rispettare la diffida ricevuta si modificarono le modalità attraverso le quali i soci avrebbero potuto realizzare i loro progetti in moto. Per l'anno 2014 tutta la parte turistica che andava a comporre il pacchetto di viaggio sarebbe stata venduta dai tour operator direttamente ai singoli soci, con loro programmi di viaggio depositati anche nelle rispettive province, mentre l'associazione avrebbe ricevuto solo un contributo dai partecipanti per coprire le spese di assistenza e coordinamento motociclistico durante i viaggi. Ad un incontro con i funzionari nel quale si era fatto presente questa modifica non fu sollevata alcuna eccezione, la diffida pareva quindi superata.

Ma non si sarebbe mai pensato quello che è accaduto dopo.

Vista la modifica nelle modalità operative per il 2014 messa in atto dal club e dalle agenzie viaggi che fornivano i servizi al club, **nel febbraio 2014 l'avvocato di Macedonia Adventures inviava con fax al legale del nostro club una lettera** nella quale sosteneva la necessità, per ottemperare alla diffida della Provincia di Modena, che sparisse da internet ogni riferimento ai viaggi organizzati in passato dal club. Ed anche qualsiasi programmazione futura di viaggi in moto da chiunque organizzata, perché questa era comunque in continuità con il passato del club e riconducibile in qualche modo all'assistenza e coordinamento da parte di persone del club. Persone a sentire lui non in possesso dei necessari requisiti per avere quel ruolo. Di nuovo sosteneva l'esistenza di danni gravissimi che Macedonia Adventures avrebbe subito dal 2006 in poi da parte del club. Iniziavano a manifestarsi le reali intenzioni che avevano portato alla denuncia. A dare fastidio a Macedonia Adventures non erano le modalità operative precedenti, di tipo associativo e ritenute "scorrette" in termini di concorrenza leale, ma l'esistenza stessa di quelle opportunità di viaggio, al punto da prendersela anche con gli appartenenti alla sua stessa categoria, altri tour operator (vedi pagina seguente)

Cod. Fisc.: VRD PTR 63L03 E47ZE - Part. IVA: 01460980595

concorrenza sleale derivante anche dalla violazione di norme pubblicitarie. Ho molto sperato in un confronto tra le parti per una possibile definizione bonaria ma, nonostante il Tuo cordiale intervento, gli intimati si sono mostrati sordi a qualsiasi richiamo. La Macedonia Tour si è vista pertanto costretta a richiedere l'intervento dell'Autorità di controllo che, ritenendo fondati i rilievi mossi dall'esponente, ha proceduto nei modi che certamente ti sono noti.

Ora, Tuo cortese tramite, sono ad invitare i soggetti diffidati ad attenersi alle prescrizioni imposte dalla Provincia di Modena e, quindi, anche ad eliminare, con effetto immediato, qualsiasi programmazione di viaggi relativa all'associazione stessa. Infatti, ancora oggi, risulta presente sul sito www.motovacanze.it l'intero calendario dei viaggi 2014, con possibilità per chiunque di ricevere il programma dettagliato a semplice richiesta telematica dal sito stesso. Le evidenzio che il semplice e generico riferimento a "tour operator amici" che, da oggi in poi, curebbero l'organizzazione tecnica di tali iniziative, non vale quale assolvimento degli obblighi imposti dal provvedimento interdittivo. Tutt'ora permangono in rete (e, quindi, in pubblica diffusione) una serie di riferimenti alla passata attività della Motovacanze.it (l'elenco che segue è solo esemplificativo ma non esaustivo): "...in continuità con la nostra programmazione 2013..."; "fino a chiarimento della vertenza in corso saranno organizzati da tour operator amici i viaggi già programmati dalla assemblea dei soci del 2013..."; senza contare che i viaggi risultano ancora affidati alla guida di semplici associati della Motovacanze.it ed al Mazzini in persona (peraltro tutti privi del necessario titolo abilitante allo svolgimento della professione di accompagnatore turistico). In buona sostanza, la paternità dei viaggi è ancora intuitivamente ed inequivocamente riconducibile alla Motovacanze.it e ciò rende il provvedimento interdittivo *tamquam non esset*.

Evidenzio, pertanto, l'assoluta necessità ed urgenza che dal sito dell'associazione vengano cancellati, in via definitiva, **tutti i riferimenti a viaggi di durata superiore ai 5 gg. da chiunque e per chiunque organizzati**. La Motovacanze.it, com'è ovvio, potrà sempre avvisare i propri associati di eventuali iniziative a loro dedicate mediante più agevoli e veloci comunicazioni riservate o con avvisi affissi presso la sede sociale, con esclusione di qualunque forma di pubblica diffusione (art. 19 L. R. Emilia R. n. 7/2003). Auspico che i Tuoi assistiti vogliano prendere atto di quanto sopra, uniformandosi alle prescrizioni imposte, entro e non oltre gg 30 da oggi, anche per non aggravare ulteriormente i danni già gravissimi subiti dalla Macedonia Tour sas dal 2006 a tutt'oggi. In difetto di quanto richiesto la mia assistita si vedrà costretta ad agire anche per la corretta applicazione della diffida, eventualmente in via cautelare d'urgenza.

Certo di un Tuo sollecito e fattivo intervento, sono ad inviarti cordiali saluti.

Latina, li 11.03.2014

Avv. Pietro Verresca Zain

via Duca del Mare, 63 - 04100 LATINA - Tel. e Fax: 0773 489643
e-mail: pvz63@libero.it

Sempre a Febbraio 2014 **l'avvocato inviava ai tour operator che vendevano i pacchetti turistici al club una comunicazione** nella quale sosteneva verso di loro una bizzarra teoria. Secondo quel avvocato, all'agenzia che si assumeva l'organizzazione tecnica di un viaggio doveva gravare per legge tutto il governo della iniziativa turistica dalla fase ideativa a quella esecutiva, anche per mezzo di un direttore e di ausiliari, che quindi non potevano che essere persone da lui incaricate di quello servizi. Una interpretazione assolutamente arbitraria: le leggi sul turismo dicono al contrario che l'organizzazione tecnica di un viaggio e le conseguenti responsabilità si configurano già nel momento che una agenzia mette assieme almeno due dei servizi turistici costituenti un viaggio (hotel, voli o altri servizi) non essendo indispensabile che ci sia altro perché questo accada. La stragrande maggioranza dei viaggi organizzati dalle agenzie per i clienti sono venduti a clienti che poi, a parte hotel e voli, per il resto si organizzano tutto da soli. E di tutti quei pacchetti viaggio le agenzie viaggi che li vendono ne hanno assolutamente la organizzazione tecnica e la responsabilità collegate (per le parti da loro vendute). Oltre a poter far loro fatture ai sensi di un particolare regime IVA agevolato che non potrebbero usare se non avessero l'organizzazione tecnica di quei viaggi

01100 VITERBO

306202

Trasmessa via telefax al n. 0761328984

Ricevo incarico dalla Macedonia Tour sas corrente in Terni di assumere informazioni, effettuare verifiche, interessare le preposte Autorità di controllo e vigilanza, in ordine all'esteso fenomeno dell'abusivismo in ambito turistico.

Dal sito motovacanze.it, liberamente accessibile dal pubblico dei consumatori, risulterebbe che la Vs impresa ha gestito da Pavullo nel Frignano (Modena), e gestisce tutt'ora, alcune iniziative di viaggio, sia in Italia che all'estero, indirizzate per lo più a gruppi di motocaristi (ovvero turisti con motocicli al seguito, propri o a noleggio) assistiti da accompagnatori addetti a ruoli di tour leader o a mansioni di supporto (presumibilmente Vs collaboratori legalmente abilitati alle suddette mansioni).

Tali proposte vengono veicolate dall'associazione sportiva Motovacanze.it la quale, però, ha già precisato allo scrivente procuratore di non avere, MAI, organizzato viaggi ma di essersi per questo sempre rivolta ad operatori specializzati (tra i quali figura la Vs impresa, con tanto di logo rappresentativo). Invero, nel menzionato sito internet, l'"organizzazione tecnica" dei viaggi (che implica, per legge, l'assunzione di specifici obblighi e responsabilità) è inequivocabilmente ricondotta, tra le altre, anche alla Vs impresa. Superfluo rammentare che "organizzazione tecnica" non è una definizione vuota o un concetto astratto ma sta ad indicare che sull'impresa turistica che ne assume l'onere grava, per legge, il governo dell'iniziativa turistica, dalla fase ideativa a quella esecutiva, anche per mezzo dell'indispensabile figura del direttore tecnico così come di ogni altro ausiliario in essa coinvolta. Il tutto, naturalmente, con ogni conseguente responsabilità.

In altre parti del sito, invece, con evidente contrasto, il richiamo alla Vs impresa (come pure ad altre dello stesso settore) viene fatto in termini di mero erogatore di servizi turistici (che potrebbero consistere, a puro titolo di esempio, nella semplice fornitura di un trasporto mezzittimo).

Attesa la contraddittorietà delle emergenze apparse in rete nel sopra indicato sito, ed in ossequio al mandato affidatami, sono cortesemente a richiederVi chiarimenti sull'esatto ruolo da Voi assunto in codesto ambito ed in relazione alla imponente e continuativa attività veicolata dalla associazione sportiva Motovacanze.it.

Cod. Fisc. VRD PTR 032.03 16726 - Part. IVA: 03440980908

Fin qui l'attività dell'avvocato per contrastare le modifiche apportate dal club e dai tour operator suoi concorrenti per il 2014.

Circa la persecuzione su quanto successo in passato in marzo l'avvocato di Macedonia Adventures **scriveva quindi di nuovo alla Provincia di Modena 5 pagine e 8 allegati di contro-deduzioni alle nostre argomentazioni difensive** nelle quali oltre a fare affermazioni gratuite e irriverenti nei confronti dei soci del club (vedi pagine specifiche) sosteneva la necessità che fosse confermata la sanzione all'associazione perché secondo lui 1) il mototurismo non poteva essere considerato uno sport, anche se il CONI lo vedeva in quel modo 2) era stata l'associazione a fornire ai soci quei servizi che secondo le leggi sul turismo compongono i pacchetti viaggio. E per le caratteristiche dell'associazione (sportiva) secondo lui non lo poteva fare, visto che quei tour in moto erano più lunghi di 5 giorni.

STUDIO LEGALE

Avv. PIETRO VERDESCA ZAIN

AU.2

rac. n°/r
30120
17/03/2014
8-7-2
Anno 2012 Fasc. 7

Spett.le Provincia di Modena
Servizio Turismo, Cultura e Sport
Alla c. a. della signora Anna Teresa Mazzoli
Viale delle Rimembranze, 12
41121 MODENA

e p.e. Provincia di Modena
Servizio Turismo, Cultura e Sport
Alla c.a. della Dirigente Claudia Calderara
((trasmessa via mail all'indirizzo calderara.c@provincia.modena.it))

e p.e. Regione Emilia Romagna
Servizio Turismo
Alla c. a. della signora Loretta Legnani
(trasmessa via mail all'indirizzo llegnani@regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: Ricorso ex art. 18 Legge 689/81 proposto in data 25.02.2014 da Associazione Motovacanze.it e Mazzini Dino

In nome e per conto della Macedonia Tour sas di Terni, firmataria dell'esposto/denuncia da cui è scaturito il provvedimento amministrativo emesso nei confronti dei soggetti indicati in epigrafe, sono a formulare i seguenti rilievi nell'interesse della parte controinteressata e con riferimento al citato ricorso in impugnativa.

§§§

L'associazione sportiva Motovacanze.it, sin dall'epoca della sua costituzione ad oggi ininterrottamente presieduta dal sig. Dino Mazzini, si è dedicata principalmente alla organizzazione di viaggi vacanze in moto in ogni parte del mondo, nonostante la molteplicità degli scopi menzionati nello Statuto (scopi, a quanto pare, del tutto secondari). La circostanza è assurda a fatto notorio per essere stata ampiamente ed incisivamente divulgata sulle varie testate giornalistiche ed in rete. Sono decine e decine, forse centinaia, i redazionali e gli spazi pubblicitari che hanno fatto da cassa di risonanza a questo fenomeno.

Venuti a conoscenza del contenuto delle nuove lettere dell'avvocato di Macedonia Adventures contro il club, nelle quali tra le altre cose veniva indicato l'obbligo per i motociclisti non solo di acquistare da una agenzia i servizi turistici ma anche le persone incaricate del coordinamento ed assistenza, molti soci decidevano di vederci più chiaro. Se devono essere obbligati ad acquistare anche quel servizio, che almeno questo sia a norma.

Nel sito internet di quel tour operator e nei programmi di Macedonia Adventures erano indicate figure professionali qualificate come accompagnatori dalle quali, per sua stessa ammissione, dipendeva la buona riuscita dei suoi viaggi. L'avvocato nelle sue lettere contro il club di febbraio e marzo aveva sostenuto la mancanza, per i soci del club che si prestavano a fare i coordinatori e gli assistenti per gli altri soci, dei requisiti richiesti dalle leggi.

Alla fine di marzo 2014 oltre 40 soci scrissero contemporaneamente agli Enti nella regione Umbria raccomandate di richiesta di garanzia circa i requisiti professionali degli accompagnatori offerti nei suoi pacchetti da Macedonia Adventures.

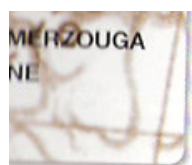
I nostri Tour Leader sono tra i migliori professionisti presenti sul mercato e non solo esperti viaggiatori. Li potrai conoscere meglio nel nostro sito Internet --> www.macedoniaadventures.com

Hai la stoffa per lo staff?

Gestione del Gruppo e soluzioni condivise

9 - 10 - 11 maggio 2014
a Terni

Teniamo molto alta preparazione ed esperienza dei nostri Tour Leader, per questo organizziamo periodicamente dei corsi per migliorare la professionalità dei nostri accompagnatori dai quali dipende per gran parte la buona riuscita del viaggio. Il prossimo corso Tour Leader avrà per argomento la gestione e la conduzione del gruppo con la ricerca di soluzioni condivise, sarà aperto anche a clienti che vorranno migliorare le loro capacità di coordinare gruppi di persone. Per maggiori info: www.macedoniaadventures.com



nostre moto. Cena

s e tempo da de-
sba di Ait Benad-

0)

percorso attraverso
m, panorami sui
ittà e visita della



Trasporto moto Italia-Marrakech A/R.....
Camera singola
Gruppo inferiore a 15 persone (fino a 12 persone)

LA QUOTA COMPRENDE :

- 10 pernottamenti in ottimi Hotel in camera dop
- servizio di mezza pensione
- Veicolo appoggio per il trasporto di bagagli e re
- di eventuali moto in avaria
- Accompagnatore italiano
- Assistenza tecnica e logistica
- Trasferimenti Aeroporto Hotel e viceversa

LA QUOTA NON COMPRENDE :

- Assicurazione assistenza medica, bagaglio e a
- mento (vedi dettagli a pag. 63)
- Quota di iscrizione

Da quegli Enti non arrivarono mai risposte a quei soci, ma subito dopo quelle lettere Macedonia Adventures si preoccupò di specificare nel proprio sito internet che nemmeno i suoi tour leader erano accompagnatori turistici ai sensi delle norme sul turismo. Questo nonostante, come si è visto, lui li chiamasse espressamente in quel modo nei suoi programmi di viaggio. Dal sito internet di Macedonia Adventures dopo maggio 2014:

persone possono variare.

Per questo cerchiamo sempre nuovi Assistenti in modo da avere lunghi periodi di training e persone formate con l'esperienza necessaria nel momento del bisogno.

E' anche capitato di dover interrompere rapporti di collaborazione che ad un certo punto si sono rivelati non conformi alle circostanze, anche questa è una garanzia di sicurezza e tranquillità per i nostri clienti.

L'Assistente Tecnico - TL ricopre un ruolo fondamentale in questo tipo di viaggi, e dalle sue Qualità acquisite, ESPERIENZA, COMPETENZA E SENSIBILITÀ, dipende spesso la buona riuscita del viaggio.

Per evitare fraintendimenti e malintesi teniamo a precisare che i nostri Assistenti non hanno nulla a che vedere con la figura istituzionale di Accompagnatore Turistico.



Indispettito dalla iniziativa dei soci Macedonia Adventures rispose in due modi.

Riuscì ad ottenere in circostanze non chiare da un funzionario del Comune di Terni i nomi e gli indirizzi dei soci che avevano chiesto chiarimenti sui suoi accompagnatori e **scrise a quei soci una lunga lettera nella quale offendendo la loro intelligenza li trattava come sprovveduti creduloni incapaci di fare corrette valutazioni sull'operato della associazione e della sua dirigenza, della quale lui cercava di convincerli che loro stessi erano delle vittime.**

Ora alcune riflessioni si impongono. Ma che razza di democraticità può esserci in un'associazione che, da quando è stata costituita (e sono molti anni) è presieduta sempre dalla stessa persona? Tutto questo impegno che tale persona profonde in quella che dovrebbe essere solo una carica onorifica non retribuita, deriva davvero unicamente da autentica passione e dedizione agli scopi statutari? Tra le centinaia di associati ce n'è almeno uno in grado di capire che decine di persone a viaggio per decine di viaggi all'anno fanno centinaia e centinaia di migliaia di euro introitati dalle casse dell'associazione? Qualcuno degli associati ha mai potuto accedere alle scritture contabili dell'associazione, agli estratti conto bancari, alle carte prepagate ed ai fogli cassa riepilogativi di ciascun viaggio per verificare se tutto ciò che l'associazione incassa viene poi davvero interamente speso nei viaggi, per la corretta gestione dell'ente o comunque reimpiegato negli scopi statutari? A qualcuno verrà mai il sospetto che dietro questo grande sodalizio, apparentemente di alto profilo sociale, si celino interessi di altro genere facenti capo ad una una persona sola (o, al più, anche a qualche fidato "colonnello")? Insomma, ma queste centinaia e centinaia di associati, veri motociclisti e persone per bene, se la daranno mai, o no, una "svegliata"?

A questo punto a voi tirare le somme

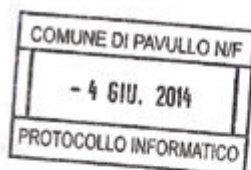
Non contento, sotto falsa identità (utilizzò per questo suo attacco il nome di una donna che poi è stato facile appurare era molto vicina al titolare della Agenzia) scrisse una raccomandata al Comune di residenza del Presidente del club. Questa lettera che nelle prime tre righe conteneva richieste legittime (esordiva con la necessità di avere chiarimenti prima di aderire al club) in tutto il resto delle sue cinque pagine era piena di affermazioni gratuite e false sul ruolo che il Presidente del club avrebbe avuto nei tour ai quali lui aveva partecipato, a suo dire un accompagnatore turistico abusivo. Premesso che per le leggi in materia un accompagnatore per una associazione potrebbe rivestire quel ruolo anche senza autorizzazioni, e premesso il fatto che quella persona che scriveva non aveva mai partecipato a nessun tour in moto nel quale fosse stato presente colui per il quale chiedeva l'applicazione di sanzioni e quindi non era in condizione di poter raccontare dei fatti ai quali non aveva assistito, fu facile per il Presidente replicare al proprio Comune. Quella denuncia infondata non ebbe alcun seguito, fu solo l'ennesimo fastidio provocato da quella agenzia al club e al suo Presidente.

Laura Clavelli
Via Renato Donatelli, 7
05100 TERNI

Comune di Pavullo
Protocollo Generale
n. 0009315 del 04/08/2014
Classificazione: 01/08



Racc. r/r



URP
Demagr
Sg
• BAVERO
Sola
Sport - Taccig

Spett.le COMUNE di PAVULLO nel FRIGNANO
Ufficio URP
Piazza Montecuccoli, 1
41026 PAVULLO nel FRIGNANO (MO)

Oggetto: Richiesta chiarimenti sul possesso di titoli per l'attività di accompagnatore turistico

Spett.le Ufficio,

vi scrivo per avere chiarimenti su una questione afferente all'esercizio della attività di accompagnatore turistico nell'ambito di un sodalizio denominato "Motovacanze.it", avente forma giuridica di associazione non riconosciuta, con sede nel vostro Comune alla via Verica, 137, ininterrottamente presieduta sin dalla sua fondazione (2005) ad oggi dal sig. Dino Mazzini.

Stavo valutando la possibilità di fare richiesta di adesione a tale associazione perché, tra le principali attività praticate, vi è quella del viaggiare in moto, grande passione mia e del mio compagno. Approfondendo meglio le modalità di esecuzione dei viaggi ho potuto constatare che per l'acquisto di singoli servizi turistici (esempio: una camera d'albergo o un passaggio in nave) Motovacanze.it si rivolge opportunamente a tour operator abilitati mentre per accompagnare i gruppi si affida ad uno staff interno. Mi sarei aspettata che, anche per questa fondamentale figura, l'associazione si servisse di professionisti legalmente abilitati (vista anche la pericolosità di alcuni viaggi attraverso Paesi lontani o socialmente destabilizzati). Come garantire altrimenti la sicurezza degli associati? Si può accettare di dormire in un hotel sporco o rumoroso ma non si può rinunciare alla presenza di chi, per professione, potrà assisterti e guidarti nei momenti di bisogno. Miei amici sono reduci da una bruttissima esperienza occorsagli per colpa di uno staff di accompagnatori inadeguato, e so bene di cosa sto parlando. Dunque, alle mie perplessità è stato ribattuto telefonicamente da un responsabile di Motovacanze.it (non senza una certa supponenza) che l'esperienza e le capacità dei componenti dello staff non avrebbero nulla da invidiare a quelle di coloro che sono muniti di abilitazioni. Tale stravagante convinzione affiora anche da una lettera agli associati dove il presidente di Motovacanze.it

Pavullo nel Frignano 22 luglio 2014

Gentile Sig.ra Bovero

ho letto la "richiesta di chiarimenti" che Le è arrivata da parte della sig.ra Laura Clavelli di Terni, persona che io non conosco, di cui mi ha dato gentilmente copia.

Premetto che il contenuto della comunicazione che Le è arrivata è ben diverso dall'oggetto della stessa e già questo a mio avviso è grave: un conto è chiedere chiarimenti ad un Ente allo scopo di essere tutelati come eventuali "consumatori", un altro conto è fare un lungo elenco di affermazioni sulla natura di quelle che si ritengono da parte del denunciante, ed in assenza di prove, "prestazioni professionali" fornite al pubblico senza le previste abilitazioni, poi sulla base di quelle affermazioni e convinzioni pretendere l'irrogazione di sanzioni e l'ingiunzione di diffide da parte di un Ente. Circa gli allegati della suddetta lettera (a parte la stampa di quello che era il calendario sociale del club all'inizio del 2014, presente nel sito del club nei mesi scorsi, quindi pubblico) occorre far presente che sono tutti documenti interni del club e/o atti NON pubblici (che riguardano un procedimento in corso con un altro Ente, la Provincia di Modena) che non si capisce come una persona esterna all'associazione che "sta valutando la possibilità di fare richiesta di adesione" possa esserne in possesso (ed utilizzare pubblicamente come indizi di qualcosa che sarebbe accaduto in maniera irregolare).

Premesso questo, è indispensabile da parte mia puntualizzare subito alcune questioni.

- 1) La natura stessa delle attività messe in atto dai soci di Motovacanze.it è ancora oggetto di discussione. Per chi ha orchestrato la campagna distruttiva nei confronti del club (campagna all'interno della quale - per la provenienza, i contenuti e gli allegati - non può che ricondursi anche la comunicazione a Lei arrivata) queste attività non sono altro che semplici viaggi. Per l'associazione Motovacanze.it si tratta invece soprattutto di uno sport motociclistico (MOTOTURISMO) organizzato in forma sociale esattamente così come gli Enti Sportivi Nazionali (CONI, FMI) dicono di organizzarlo (e come tutti i club motociclistici organizzano). La rimando a tutta la documentazione contenuta nel nostro ricorso al Giudice di Pace e che Le ho fatto avere per tutti i dettagli. Ma la sintesi che ci riguarda in questo momento è che non è ancora stato deciso che per le nostre cose si debba parlare di veri e propri "viaggi" (almeno come la normativa sul turismo identifica le questioni che quella legge deve regolamentare) e di conseguenza tutto quanto collegato va visto anche in quell'ottica.
- 2) La legge sugli accompagnatori turistici dice: *"È accompagnatore turistico chi, per attività professionale, accompagna persone singole o gruppi di persone nei viaggi sul territorio nazionale o all'estero, cura l'attuazione del programma turistico predisposto dagli organizzatori, dà completa assistenza ai singoli o ai gruppi accompagnati, fornisce elementi significativi o notizie di interesse turistico sulle zone di transito, al di fuori degli ambiti di attività che rientrano nella specifica competenza delle guide turistiche"*. Non si capisce in che modo una persona che regala la sua esperienza agli altri soci coordinando il corretto svolgimento di una attività motociclistica in gruppo (e/o aiutando i motociclisti che hanno problemi alle moto grazie ad un furgone) rientri tra queste previsioni di legge. La sig.ra Laura Clavelli non ha mai partecipato ad un tour in moto della Associazione Motovacanze.it e meno che mai ha fatto parte di un gruppo dove io figuravo tra gli staff. Non può quindi avere alcun titolo per raccontare nella sua denuncia che io (o altri componenti dello staff del club) avrei *"curato l'attuazione del programma turistico"* o *"dato completa assistenza ai gruppi accompagnati"* o *"fornito notizie di interesse turistico sulle zone di transito"*. Il nostro compito di staff del club, come ho già detto, non c'entra niente con le attività proprie degli accompagnatori turistici. Si tratta di A) stare con gli altri soci per fare osservare regole di comportamento motociclistico- soprattutto stradale - che mantengano in sicurezza il gruppo. B) aiutare gli altri soci a seguire le rotte per i navigatori decise per quel tour C) caricare su un furgone di assistenza una moto in panne e/o provare a ripararla se ad un socio questa moto si rompe D) gestire eventuali conflitti che possono accadere tra i componenti del gruppo per svariate ragioni. Anche se da me sono state utilizzate in

passato parole come "accompagnatori" o "accompagnarvi" questo è accaduto solo in comunicazioni interne ai soci, che già sapevano il ruolo degli staff nei tour e quindi non potevano dare altri significati a quei termini, utilizzati comunque in occasioni rarissime (probabilmente, ma non le ricordo tutte, quella allegata nella denuncia è stata anche l'unica che conteneva quei vocaboli). In tutte le situazioni dove un eventuale pubblico poteva prendere visione delle attività del club la differenza tra gli "accompagnatori turistici" propriamente detti e i nostri "coordinatori" è sempre stata ben specificata. Il termine "accompagnare" è troppo generico perché gli si debba per forza attribuire valenze che questo non ha, e non a caso la normativa specifica quando questo diventa "turistico". Anche se si parlasse di "viaggi" occorre necessariamente stare sulle azioni che sono messe in atto durante l'accompagnamento dei gruppi per valutare l'ambito di applicazione della normativa a me contestata. Anche l'allenatore di una squadra giovanile di calcio ed i genitori di alcuni dei ragazzi che vanno a giocare in trasferta "accompagnano" gli atleti e sono con loro sul pulmino o sugli aerei che li portano più o meno lontano a giocare. Anche ammesso che quella trasferta sportiva si voglia per forza vederla come un "viaggio" che ricade nelle leggi sul turismo (è il caso delle attività di Motovacanze.it come sono viste dalla Provincia di Modena, e per le quali stiamo discutendo con quel Ente, vedi punto 1) sono quindi accompagnatori turistici anche loro ? Andiamo..... Mi ripeto, anche se le nostre cose fossero "viaggi" le azioni previste dalla normativa sulle professioni turistiche non rientrano tra le azioni previste dagli staff del nostro club (e quindi NON sono state svolte dal sottoscritto o da altri soci) e in ogni caso la sig.ra Laura Clavelli (od altri) non hanno prove che sarebbero accadute, ne' ci sono evidenze che possano far pensare che siano successe a soggetti diversi dai soci che hanno partecipato ai tour. Sono solo questi ultimi gli unici che potrebbero venire a raccontare agli Enti di controllo quello che hanno fatto gli staff del club mentre erano in viaggio in moto con loro. Magari per lamentarsi con gli Enti per le questioni di pericolo che ipotizza la denunciante nella sua lettera, situazioni nelle quali queste persone a leggere la denuncia della Clavelli sarebbero state messe con negligenza dall'Associazione. Le norme sull'accompagnamento sono nate per tutelare i cittadini che possono aver bisogno di queste figure, nient'altro. Se oltre mille motociclisti di tutta Italia hanno partecipato a quasi cento tour in moto di gruppo come soci del nostro club in nove anni senza che MAI alcun Ente di controllo sulle professioni turistiche abbia ricevuto da parte loro una qualsiasi lamentela per i nostri staff (ma al contrario quasi duecento di quei soci hanno scritto ultimamente per difendere il club dall'attacco portato che lo vorrebbe vedere chiuso) le ragioni positive che dimostrano la bontà di quanto fatto finora da tutti gli staff dell'associazione (me compreso) da tutti i punti di vista ci sono oppure no ?

- 3) Anche ammesso che saltuariamente tra le azioni messe in atto dagli staff del club sia accaduto o possa accadere in futuro che ci siano alcune delle mansioni che la L.R. attribuisce agli accompagnatori turistici, come il coordinamento con la parte organizzativa turistica nei rapporti con gli hotel all'arrivo del gruppo, in caso ad esempio di problemi nelle prenotazioni (una cosa che credo farebbero anche gli allenatori di una squadra di calcio per i propri atleti se giunti all'hotel non ci fosse posto per tutti....) occorre ricordare che si rientrerebbe comunque a tutti gli effetti nei disposti delle deroghe alle abilitazioni professionali previste per le associazioni senza scopo di lucro. L'attività degli associati (e del sottoscritto) che si presterebbero a tale ruolo di "staff" a favore degli altri soci sarebbe sempre svolta esclusivamente a favore dei soci (solo i soci possono partecipare alle iniziative del club), senza alcun compenso, senza alcun carattere di professionalità (tutti i nostri associati hanno già una loro attività professionale nella loro vita - o più di una, come è il caso del sottoscritto) e senza carattere di abitudine. Circa quest'ultimo aspetto (più volte citato dalla sig.ra Clavelli per affermare che io sarei un "accompagnatore turistico abituale") anche se è vero che io negli ultimi 19 anni ho viaggiato sempre in compagnia di altri motociclisti, per un totale di 32 volte, si tratta in sintesi di meno di due volte ogni anno. Inoltre (e soprattutto) solo alcune volte in tutte quelle 32 occasioni anche con una interpretazione veramente estensiva delle mansioni di accompagnatore turistico la mia presenza nel gruppo si sarebbe potuta ricondurre per alcuni aspetti a quel ruolo. Spesso infatti era

un altro socio che stava davanti agli altri per indicare la rotta (perché lui aveva studiato quel itinerario) ed era lui che aveva tenuto i rapporti con l'agenzia viaggi dalle quali si erano comprati i servizi e poteva intervenire se ci fossero stati problemi (ed io ero quindi un partecipante qualsiasi, come tutti gli altri soci). La maggior parte delle volte viaggiavo in un paese nel quale io non ero mai stato prima e del quale quindi non avrei potuto, neanche volendo, illustrare qualcosa a qualcun altro (eravamo nel gruppo tutti allo stesso modo alla scoperta di quei luoghi). Altre volte sono stato semplicemente dietro a tutti alla guida di un furgone o di una auto con un carrello, per i compiti di assistenza stradale citati al punto 2. Di abituale per me c'è stato solo che tutti gli anni ero in giro in moto, o con motociclisti, nient'altro !!

Concludo qui la mia lettera lasciandola alle Sue valutazioni. Se la persecuzione da parte della sig.ra Laura Clavelli (per conto del mandante, che ben si conosce) dovesse continuare mi riservo di agire nelle sedi giudiziarie opportune per aver rappresentato nella loro "richiesta di chiarimenti", che non è altro invece che una vera e propria denuncia, una immagine del sottoscritto trasgressore delle leggi, partendo da una interpretazione arbitraria della normativa e soprattutto senza alcuna prova che quanto da loro è dato per certo sia realmente accaduto.

Distinti saluti



Nel mese di maggio 2014 il Presidente dell'associazione aveva chiesto chiarimenti al CONI, alla FMI, al proprio Ente di Promozione sportiva per capire come mai, nonostante l'ASD avesse sempre seguito tutte le regole fissate da quegli Enti per la propria attività, si trovasse in quei giorni in quelle difficoltà. La lettera era stata inviata per conoscenza anche alle tre principali riviste del settore. Non rispose nessuno di quegli Enti.

Macedonia Adventures, venuta a conoscenza in qualche modo di questa lettera, scrisse una lunghissima replica a questa lettera dell'associazione, anche alla stampa, nella quale, di nuovo, l'associazione veniva rappresentata falsificando la realtà. Si paragonava infatti l'associazione, senza aver elementi oggettivi per farlo, a quelle realtà del mondo no-profit che balzano agli onori della cronaca per la loro attività abusiva di impresa, come accade spesso nel settore dei bar, circoli, palestre, nate per scopi economici fraudolenti. Si sosteneva in quella lettera che l'associazione praticava il tesseramento di comodo e reclutava semplici clienti e non veri soci. Si contestava che fosse veramente democratica, solo per il fatto che il Presidente negli anni non era mai cambiato. Di nuovo si contestava il fatto che il mototurismo fosse uno sport. Si dipingeva quindi Macedonia Adventures come una impresa che da anni era impegnata nella lotta all'abusivismo e quindi portatrice di una azione etica generale. Stando ben attenti a non far emergere il fatto che 1) se l'associazione davvero fosse stata una realtà abusiva, era stata proprio la collaborazione con quella agenzia a permetterle di crescere, e a fare danni ai concorrenti di Macedonia Adventures, che invece avendola come cliente traeva vantaggi dalla sua esistenza, fin che questa era suo cliente. 2) tante altre associazioni, molte ben più discutibili di Motovacanze, collaboravano (e collaborano) con quella agenzia, e per quel motivo nessun provvedimento era richiesto contro di loro.

Nel frattempo la Provincia di Modena aveva sanzionato l'associazione anche per l'anno 2014. L'Ente infatti aveva sposato la tesi di Macedonia Adventures, secondo la quale anche se i viaggi erano organizzati per gli aspetti turistici dai tour operator, l'associazione non poteva comunque rendere noto al pubblico quelle proposte attraverso il proprio sito internet. Per questa tesi, non solo l'associazione non poteva organizzare le proprie cose, ma non poteva nemmeno far sapere le cose che avevano intenzione di fare i soci acquistando i viaggi direttamente da agenzie.

A questa seconda sanzione l'associazione aveva risposto con lunghi scritti difensivi, che in gran parte ripresentavano le motivazioni addotte per contrastare la sanzione precedente. Studiando però a fondo le norme si era introdotta una nuova motivazione di opposizione. Si trattava infatti di contestare anche l'applicazione di un articolo della legge sul turismo che non era pertinente al caso specifico del club. La denuncia ad ottobre 2013 era partita da Macedonia Adventures attribuendo al club (nato per permettere l'esercizio di una attività motociclistica itinerante che veniva dai soci considerata sportiva) l'esercizio abusivo di una attività di organizzazione viaggi. Una attività che a parere del denunciante non rientrava nelle finalità del club e quindi era sanzionabile ai sensi dell'art.19 della legge della Emilia Romagna. Poi però era lo stesso denunciante a dichiarare identico il mototurismo a semplici viaggi, perché la moto per lui era un semplice mezzo di trasporto. Coerenza vuole quindi che non si poteva affermare che l'associazione aveva organizzato cose diverse dalle proprie finalità. L'associazione quelle cose le vedeva come attività sportive mototuristiche, altri le vedevano come semplici viaggi in moto, ma le cose da organizzare per le quali l'associazione era nata erano comunque quelle.

Ammesso quindi anche come ipotesi subordinata alle motivazioni precedenti che il mototurismo fossero in realtà solo viaggi (come sosteneva il denunciante e la Provincia di Modena) per poter eventualmente sanzionare l'associazione e diffidarla a continuare la sua attività occorreva quindi verificare altri aspetti, fino a quel momento trascurati e che si riferiscono alla organizzazione di viaggi in generale.

Tutte le leggi sul turismo delle regioni italiane permettono alle associazioni con determinati requisiti di organizzare viaggi per i propri soci. In Emilia Romagna l'organizzazione di viaggi è consentita (secondo l'art.18 di quella legge) alle associazioni che operano in ambito nazionale, regionale o provinciale, a patto di rispettare alcune condizioni. Tutte le associazioni che operano in ambito diverso da quello nazionale, regionale e provinciale sono considerate locali e devono sottostare ai disposti dell'art.19 (ovvero, non possono organizzare viaggi di un certo rilievo)

Considerate le caratteristiche di Motovacanze (nata 9 anni prima da soci fondatori provenienti da tutta Italia, con centinaia di soci residenti in tutte le province italiane ed anche all'estero, con punti di rappresentanza sparsi su tutto il territorio nazionale, con la propria attività prevalentemente al di fuori del territorio nazionale) la tesi difensiva del club per questo aspetto era che, al limite, l'Ente avrebbe dovuto chiedere al club di assoggettarsi a quelle condizioni previste dall'art.18 per poter proseguire. Non era legittima la cessazione delle attività richiesta per l'applicazione dell'art.19.

A questa tesi del club l'avvocato di Macedonia Adventures produsse di nuovo opposizione negli uffici della Provincia di Modena. Argomentando, con decine di pagine sia a giugno che a luglio, che l'associazione Motovacanze doveva essere considerata locale. Ottenendo a ottobre 2014 il risultato che voleva. Perché nonostante l'associazione avesse apportato in settembre piccoli cambiamenti nello statuto in una assemblea straordinaria molto partecipata, avesse provveduto alla stipula della assicurazione di responsabilità civile prevista per le associazioni che organizzano viaggi e all'invio dei programmi per la primavera 2015 alla Provincia (tutti obblighi previsti dall'art.18) riceveva la conferma della seconda sanzione (quella per il 2014) e veniva diffidata a continuare l'attività anche in quel modo. Gli uffici regionali (ai quali la Provincia di Modena aveva chiesto conferme) sposando la tesi del denunciante con una articolata interpretazione di quello che il legislatore intendeva quando si riferiva ad associazioni nazionali, regionali e provinciali riuscivano infatti a far rientrare Motovacanze tra le associazioni da considerare locali (nonostante l'affiliazione ad un ente di promozione sportiva nazionale e l'iscrizione in un registro ministeriale) mentre i circoli parrocchiali (che si erano citati in diverse missive del club a quegli uffici come esempi di associazioni che organizzavano gite per i loro soci ai sensi dell'art.18) riuscivano invece a salvaguardarli, considerandoli realtà nazionali.

giugno 2014

PROVINCIA DI MODENA

Al Dirigente del Servizio Industria, commercio e turismo

Anticipata via telefax al n. 059 209802

Memoria in replica al Ricorso ex art. 17, legge 24.11.1981 n. 689 proposto da Mazzini Dino in proprio e nella qualità di rappresentante legale della ASD Motovacanze.it

Lo scrivente avvocato Pietro Verdesca Zain del Foro di Latina, nell'interesse della Macedonio Tour sas corrente in Terni (parte denunciante nel procedimento amministrativo conclusosi con il verbale di accertata violazione amministrativa n. 3/2014 del 19.05.2014) deduce quanto segue in replica all'Impugnativa avanzata dai soggetti destinatari del provvedimento:

La Provincia di Modena ha correttamente applicato la vigente normativa, segnatamente l'art. 19 della legge regionale Emilia Romagna 7/2009, e ciò all'esito di una attenta ed approfondita istruttoria. Il provvedimento sanzionatorio andrà pertanto confermato dovendo ritenersi le avverse deduzioni e richieste completamente infondate sia in fatto che in diritto, come appreso evidenziato. Per comodità ci atterremo all'ordine di trattazione seguito dal ricorrente sui vari punti oggetto di specifiche doglianze.

A) **SUI DOVERI DEI PUBBLICI FUNZIONARI E GLI SCOPI DELLE NORMATIVE** - Con argomentazioni a dir poco confuse e giuridicamente incoerenti, controparte, in sintesi, rimprovera ai funzionari "provinciali e regionali" di aver agito sfavorendo gli scopi della legge regionale e della Costituzione. Non vi è alcun dubbio che lo Stato e gli altri enti pubblici debbano favorire la nascita e lo sviluppo delle formazioni sociali...

5 pagine di argomentazioni contro le tesi del club

turismo arrivando a fondersi con i tour operator del settore nella fornitura di "pacchetti di viaggio" pubblicamente divulgati

Per tutto quanto sin qui esposto dovranno essere disattese tutte le richieste contenute nel ricorso di cui in epigrafe, anche quella di sospendere la decisione di tale Impugnativa in attesa che il Giudice di Pace si pronunci in ordine al gravame afferente ad un diverso ed autonomo procedimento. A codesto Onorevole Ente si rappresenta, pertanto, la necessità di procedere ad immediata emanazione di ordinanza Ingiunzione laddove la sanzione di cui al verbale n. 3/2014 dovesse restare inefesa oltre i termini di legge.

Con ossequio.

Latina, li 25.06.2014

Avv. Pietro Verdesca Zain



luglio 2014

pietro verdesca zain avvocato

On.le Provincia di Modena

Servizio Turismo

c. a. del Dirigente dott.ssa Claudia Calderara

invio a mezzo pec e tramite telefax

CONTRODEDUZIONI AL VERBALE DI AUDIZIONE PERSONALE DI MAZZINI DINO E
MOTOVACANZE.IT DEL 15.07.2014 (VERBALE DI ACCERTAMENTO n. 3/2014)

Com'è noto, Motovacanze.it, dopo aver ritenuto corretto l'inquadramento del proprio status nella fattispecie di cui all'art. 19 Legge Reg. Emilia Romagna 7/2003 (cfr. pag. 2 ricorso Avv. Guido Martinelli avverso verbale accertamento n. 1/2014), assume ora di essere un'associazione operante a livello nazionale, pertanto inquadrabile nella diversa previsione di cui all'art. 18 della stessa legge (cfr. verbale audizione personale Dino Mazzini del 15.07.2014). Tralasciando ogni commento su quelle che, evidentemente, sono le ragioni di convenienza che inducono oggi i soggetti sanzionati a questa brusca inversione di rotta, vale la pena spendere qualche parola per rimarcare l'infondatezza di tale ultima tesi.

§§§

Artt. 18 e 19 – Il discrimine dell'elemento territoriale –

Il legislatore regionale dell'Emilia Romagna, al pari di quanto hanno fatto quelli di altre Regioni, ha ritenuto opportuno prevedere una diversa

6 pagine di argomentazioni contro le tesi del club

09/11/2014 01:09

059-220686

PROVM UFF TURISMO

PAG 18/18

pietro verdesca zain avvocato

§§§

Al termine di questa non breve disamina lo scrivente procuratore, con riferimento al verbale di accertamento n. 3/2014 elevato nei confronti di ASD Motovacanze.it e Mazzini Dino, conclude perché codesta On.le Amministrazione, atteso il verificarsi di tutti i presupposti di legge, ivi compreso il mancato pagamento della sanzione nella misura ridotta entro i termini previsti, voglia emettere nei confronti dei medesimi soggetti ordinanza-ingiunzione di pagamento per la violazione ascritta.

Con ossequio.

Latina, li 21.07.2014

Avv. Pietro Verdesca Zain